Mercoledì 29 Marzo 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8
Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

Udine - Anno XVI - N.75.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La crisi dopo il gran rifiuto

Il perchè del ritiro

Roma 28 — Nel pomeriggio si assicurava a Montecitorio che chi avrebbe indotto Bissolati a non aderire al nuovo Gabinetto, sarebbe stato l'onor. Morgari, che avrebbe scritto una fiera lettera al deputato di Pescarolo per dissuaderlo.

Chi sostituirà Bissolati?

L'«Avanti» pubblica: Fra l'on Giolitti e l'on. Bissolati ha avuto luogo un colloquio anche oggi. Giolitti conoscendo inutile ogni insistenza presso l'on. Bissolati perchè recedesse dal suo proposito, espresse al nostro amico il suo sincero dispiacere di non averlo a collaboratore.

I due uomini si trovano ancora una volta d'accordo sui punti principali del programma.

L'on. Giolitti intende proseguire per una via nettamente distinta da quella dei conservatori.

Oggi nei corridoi di Montecitorio si dava per sicuro che il Ministero si sarebbe costituito stasera o domani, sostituendo all'on. Bissolati un radicale, che potrà essere Nitti o Pantano o Alessio.

L'atteggiamento dei socialisti

Richiesto da un redattore della *Tribuna* quale sarà l'atteggiamento dei socialisti verso il ministero Giolitti, dopo il ritiro dell'on. Bissolati, l'on. Cabrini ha risposto:

Tal quale, come se la riuscita di Bissolati non fosse avvenuta, pur fermo restando, s'intende, il programma.

Nella difesa di tale programma l'on. Bissolati avrà fervidamente solidali parecchi deputati socialisti.

Il mandato ufficiale

L'«Italie» dice che il Re darà oggi mercoledì all'on. Giolitti il mandato ufficiale per la *formazione* del nuovo gabinetto.

La Camera sarà convocata per martedì e dopo le comunicazioni del Governo comincierà il periodo delle vacanze.

Un articolo di Barzilai

L'on. Barzilai in un lungo articolo dal titolo «Per il cerimoniale?» scrive nel *Messaggero* intorno al rifiuto dell'on. Bissolati. Il deputato repubblicano, dopo aver detto che non crede alla versione data dall'on. Bissolati per giustificare il suo rifiuto, cerca quali altre cause possano aver influito nella spontanea deliberazione del deputato socialista di Roma.

Dopo aver fatto osservare che «il nuovo dramma a tinte fortissime era mandato in scena troppo presto con poche prove, senza conveniente preavviso» dice che «nel programma vi era l'allargamento del suffragio, vi erano le assicurazioni statalizzate, vi erano le *pensioni operaie*, ma se la persona del Bissolati era bastata ad ammutinare l'antico serraglio che si proclamava frodato da questo fazzoletto gettatogli nel programma, per quanto sinceramente democratico ed umanitario, «non vi era ciò, che valesse con *certezza* a garantire tutto ciò, c'era ben poca speranza di concludere seriamente qualche *cosa*».

E Leonida Bissolati questa prospettiva dovette vedersi in confuso sollevata dinanzi: e come Satana al solo presentimento dell'acqua benedetta Bissolati dovette magari senza darsene buona ragione, dare un balzo, fischiando, all'indietro». Quindi passando a domandarsi se è possibile che senza Bissolati il nuovo ministero si faccia, l'on. Barzilai si domanda come potrebbe giustificarsi il fatto che del vecchio ministero Luzzatti questi solo venisse ad essere sostituito e proprio dal suo antico protettore Giovanni Giolitti, facendo notare che bene a ragione Luzzatti in tal caso avrebbe a lagnarsi.

L'on. Barzilai poi così conclude:

«Fallito per un motivo qualunque il disegno sincero dell'on. Giolitti, fallita la garanzia di esecuzione del programma che egli riconosceva esistere solo nella costituzione in ostaggio dell'autorevole deputato socialista, un disegno nuovo di puro ripiego, senza malleverie serie di attuazione, sarebbe possibile? O non sembrerebbe allora quasi più logico il ritorno puro e semplice ad un *Gabinetto Luzzatti redento* dalla schiavitù babilonese in cui fu lungamente tenuto?

Le speranze clerico-moderate

L'Avanti notando che regna grande gioia nel campo dei clerico-moderati i quali sperano che il ritiro dell'onor. Bissolati giovi a ricostituire il blocco antico della maggioranza, scrive che ciò sarebbe una indegnità gratuita dell'on. Giolitti, *mentre* nulla del programma suffragio universale, indennità dei deputati, pensioni operaie, monopolio delle assicurazioni, nulla sembra mutato e le forze necessarie per attuare questo acconto delle riforme reclamate dalle masse, sono sempre salde ed ampie.

Onorificenze agli ufficiali con tre campagne di guerra

Per la ricorrenza del Cinquantenario della proclamazione di Roma capitale del Regno, il Re si ha concesso «moto proprio» la promozione cavalleresca dell'ordine della Corona d'Italia agli ufficiali in congedo dell'esercito e dell'armata che conservino tuttora il grado e l'onore dell'uniforme e che abbiano partecipato fra il 1848 e il 1861 almeno a tre campagne di guerra. La gran croce in detto ordine è concessa agli ufficiali che oltre a trovarsi in dette condizioni conseguirono durante il servizio effettivo il grado di tenente generale o vi e ammiraglio.

Il bilancio del Credito Italiano

Ieri l'altro ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti del Credito italiano. L'assemblea a unanimità ha approvato la relazione del Consiglio e del collegio sindacale e il bilancio deliberando di distribuire un dividendo di L. 30 per azione.

Furono eletti gli amministratori e i sindaci uscenti.

Arciduchi d'Austria arrivati a Napoli

Provenienti da Genova sono giunti a Napoli a bordo del piroscafo Celtic e in forma privatissima l'arciduca Giuseppe e l'arciduchessa Augusta d'Austria che si recheranno a Palermo e Messina.

Le "Dreaudnoughts" austriache

Durante la discussione del bilancio alla *Camera Ungherese* il *presidente* del Consiglio Khuen Hedervary *respinge le affermazioni della* opposizione che le «Dreaudnoughts» sieno costruite per avere influenza sulle potenze estere. Il ministro dichiara che la flotta austro-ungarica non ha altro compito che quello di difendere le coste della monarchia; essa può adempiere solo questo compito, essendo così debole in confronto delle flotte delle grandi potenze e non può contribuire ad aumentare la forza navale di una potenza straniera.

La tassa d'esercizio ai preti

Abbiamo accennato *giorni sono* alla causa che si dibatteva alla Corte d'Appello tra i sacerdoti del Comune di Belluno e quella rappresentanza municipale, la quale aveva ritenuto applicabile anche ai ministri del culto la tassa esercizio.

Il Tribunale di Belluno aveva fatto buon uso alle ragioni del Comune, ma contro quella sentenza erano insorti mons. Vittore Dal Favero e i sacerdoti soccombenti che, col patrocinio dell'avv. cav. Tagliapietra interposero appello.

Ma la Corte Veneta (sezione prima) accogliendo la tesi brillantemente svolta dal difensore del Comune, avv. Ernesto Pietriboni, in una sua dotta memoria, ha, con sentenza ieri pubblicata ribadita il *principio* dell'applicabilità della tassa esercizio al clero condannando gli appellanti nelle spese di giudizio.

I repubblicani si astengono dai festeggiamenti ufficiali

La Commissione esecutiva del Comitato centrale del partito repubblicano italiano ha stabilito che i repubblicani non debbano partecipare in alcun *modo* alla *costituzione* dei Comitati per i festeggiamenti ufficiali che si compiono in quest'anno.

«Le sezioni ricordino le figure di quei grandi che in nome dei nostri ideali — dice la circolare diramata si immolarono per il bene della patria e lo facciano con manifestazioni, con pubblicazioni o conferenze che tengano altissima l'idealità nostra che non può essere contaminata da patteggiamenti o compromessi equivoci e da false interpretazioni della storia».

Cronaca del Friuli

Da Tolmezzo

Movimentata adunanza socialista contro l'avvento dei deputati del gruppo al potere

La sezione Socialista di Tolmezzo si è adunata per discutere l'opera del gruppo parlamentare socialista nel presente momento politico.

L'adunanza *riuscì* numerosa e molto movimentata.

Chi avrebbe voluto approvare con un ordine del giorno l'opera dell'on. Bissolati, chi avrebbe voluto disapprovarla.

Dopo una lunga discussione l'assemblea stabilì di sospendere ogni decisione e discussione per attendere che il nuovo ministero monarchico-socialista esponga il suo programma.

Da Pordenone

La tragica morte dell'aviatore Cei

Informano *telegraficamente* da Parigi che l'aviatore italiano ing. Cei, è precipitato col suo aereoplano sull'isola Gran Jatte, presso Parigi.

Il Cei era partito da Issy le Moulineau. Egli è stato trasportato all'ospedale di Beaujon, dove è morto ieri sera alle nove.

Da Pagnacco

Festa del cinquantenario

Anche in questo Capoluogo venne solennizzato il 50 anniversario dell'indipendenza ed unità d'Italia. A cura della Società di M. S. locale, vennero affissi dei manifesti; su parecchi edifici pubblici e privati, sventolava il vessillo della Patria

A notte, una ventina di persone, si raccolserò alla Trattoria «Al Caffaro» a lieto simposio. Dopo i discorsi d'occasione, *di cui disse il primo il sig.* Del Mestre, ricordando che Pagnacco diede 5 soldati al seguito di Garibaldi, venne fatta una sottoscrizione che fruttò L. 53, per un ricordo a Giuseppe Garibaldi, da collocarsi nella Casa *Rizzani Pecile*, in piazza Umberto I. all'inizio della Via G. Garibaldi.

Sperasi che alla sottoscrizione iniziale alla memoria dei defunti patriotti Pagnacchesi, vorranno associarsi tutti i cittadini di patriottici sensi.

Da S. Daniele

Signora che si precipita da una terrazza

28. Ieri sera verso le ore nove la signora Teresa Florio Gelsomini di quarantanove anni in un momento di mania suicidia si precipitò da una terrazza, che dà sulla Via Macal'o ed è alta otto metri, nel sottostante cortile.

Nella caduta la signora, che altra volta diede segni di mania suicida ridortò molte e gravi ferite in varie parti del corpo.

Fu raccolta e curata prontamente, ma nonostante l'opera dei sanitari alle due dopo mezzanotte cessava di vivere.

Echi del cinquantenario

28 Una eletta *schiera di cittadini* sandanielesi rappresentanti diversi partiti, si riunì ieri sera con a capo l'ill.mo sig. sindaco cav. Rainis nell'ampia sala dell'albergo d'Italia, ad una bicchierata per festeggiare il 50. anniversario da che venne proclamata l'unità d'Italia.

Tutto venne servito inappuntabilmente, dall'egregio amico «Checo».

Allo Champagne il cav. Rainis fece un brillante discorso d'occasione.

Parlò quindi il barone Toran Da Castro ricordando i martiri che là sui campi di battaglia spartanamente caddero per rendere *ai* posteri una patria. Riparlò quindi il cav. Rainis rievocando la memoria del d.r Andreuzzi che, amico di Garibaldi e Mazzini molto fece per rendere l'Italia libera.

Parlarono poscia il cav. Piuzzi ed il signor Arnaldo Corradini.

Assistevano al lieto simposio i signori ufficiali qui di guarnigione.

Alla fine venne stabilito di spedire i due seguenti telegrammi:

«Sua Ecc.za Primo Aiutante S. M Roma — Cittadini di S. Daniele del Friuli in numerosissima adunanza per solennizzare cinquantesimo anniversario proclamazione Roma capitale d'Italia, pregano V. E. presentare a S. M. devoti *sentimenti* di omaggio. — Avvocato *Rainis*, sindaco».

«*On. Riccardo Luzzatto* — Milano — A voi che rappresentate in Parlamento la gente eroica che dette a noi la patria libera, in questo giorno di ricordo solenne per l'Italia, i vostri fedeli elettori, in numerosissima riunione, con entusiastico evviva, Vi inviano i più affettuosi saluti. — *Rainis*, sindaco».

Da Tarcento

LA TRAGICA MORTE VOLONTARIA del postino di Ciseris

28 Questa sera il postino di Ciseriis ed usciere del giudice conciliatore di Tarcento Giovanni Bertuzzi, al passaggio del treno che parte da Udine alle 6,10 fra le stazioni di Magnano e di Tarcento si gettò sotto la locomotiva.

Il macchinista si avvide del passo disperato del Bertuzzi, strinse i freni e fermò il treno, ma già il disgraziato era stato schiacciato e mutilato orribilmente.

Numerosi viaggiatori discesero dalle carrozze ed assistettero inorriditi all'opera di ricomposizione del cadavere.

Poco dopo il treno riprese la sua corsa e il povero postino venne trasportato, su barella a Tarcento.

Egli poco prima di gettarsi sotto il treno si era trattenuto in un'osteria di Magnano, dove aveva fatto una breve conversazione con un casellante della linea ferroviaria in attesa del passaggio del treno.

Nè all'osteria, nè discorrendo col casellante aveva dato a vedere in alcun *modo di maturare* propositi di suicidio.

Le autorità hanno fatto un sopraluogo.

Si ignorano completamente i motivi che possono aver spinto il Bertuzzi alla disperata determinazione di porre *fine così tragicamente* ai *suoi* giorni.

Assemblea ed elargizioni al Banco di Tarcento

E seguita la quarta assemblea annuale del Banco di Tarcento con la lettura della relazione dei sindaci che rileva il buon andamento dell'istituto.

L'Assemblea erogò quindi L. 50 alla scuola di disegno di Nimis e L. 50 alla scuola di disegno della vicina Ciseris, avendo in precedenza versato eguali somme per la scuola d'arti e mestieri di Tarcento, nonchè per l'Esposizione bovina di Lusevera dello scorso novembre.

Con l'intento poi di cooperare al sorgere in Tarcento, per ora di un *Ambulatorio* per soccorsi d'urgenza o *per lievi operazioni di chirurgia*, il Banco mise questa volta a disposizione del Sindaco di Tarcento la somma di lire 100, quale primo fondo per la benefica istituzione.

Fu confermato il concorso di L. 100 deliberato tre anni fa, a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Gemona-Tarcento: che tra breve *comincierà a funzionare*.

Da Pozzuolo del Friuli

Minaccie a mano armata

28. Ieri nel pomeriggio certo Marangoni Maurizio, alquanto alticcio, entrò nell'abitazione di Duca Costantino.

Trovavasi in questa il cognato Bellina Antonio intento alla costruzione di un porcile.

Il Marangoni, che prima era il proprietario della casa, voleva contrastare circa al confine in cui veniva costruito il porcile in parola, e subito andò su tutte le furie.

Dalle parole però presto voleva passare ai fatti; ed estratto un coltello andò *contro il Bellina* e la *moglie* del Duca, i quali dovettero scappare.

Furono subito avvertiti del fatto i R. carabinieri di Mortegliano, che oggi lo trassero in arresto.

Da Codroipo

Zingari di passaggio

Ieri sera provenienti da S. Vito al Tagliamento arrivarono qui tre carovane di zingari scortati dai carabinieri.

Le tre bande sono state sfrattate dal Regno e dovranno quindi oggi essere accompagnate a Udine per essere poi internate nell'impero austriaco

Da Gemona

La crisi comunale
Cena... cinquantenaria

28 — Oggi è seguito in Consiglio Comunale un tentativo di rimpasto, i consiglieri Tessitori e Fantoni si scambiarono parole vivaci, così che il sindaco dovette rendere segreta la seduta.

Non fu possibile raggiungere alcun accordo e si decise di ritentare giovedì in un'ulteriore adunanza consigliare.

×

A un banchetto organizzato nell'occasione del cinquantenario e dato alla «Stella d'oro» ieri sera intervennero circa cinquanta cittadini.

Molti i discorsi ed i brindisi ottimo l'appetito il buon umore ed il servizio.

Da Sutrio

La premiazione alla Scuola di Disegno

Ieri ebbe luogo la cerimonia della premiazione degli alunni che nell'anno 909-910 frequentarono la scuola di disegno.

Pronunciò un efficace discorso il direttore Linussio, quindi il Presidente cav. Del Moro fece l'appello dei premiati e fa la distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. Corso speciale: Somma Luigi da Arta, diploma con medaglia di bronzo — Di Vera Camillo da Cercivento id. id — Cimiotti Giuseppe da Piano id. id. — Di Centa Quirino da Paluzza id id. — Leschiutta Pietro da Zuglio, menzione onorevole.

1. Corso comune: Mero Odorico da Sutrio, medaglia di bronzo con diploma — Selenati Amedeo id. *id.* id. — De Crignis Carmelo da Ravascletto, diploma *con medaglia* — Derotea Enrico da Sutrio, menzione onorevole — Marsiglio Floreano id. id. id.

II. Corso speciale: Di Ronco Oreste da Paluzza, diploma con medaglia d'argento 1. — Molinari Giovanni da Zuglio id. id. di bronzo 2. — Di Cento Davide da Paluzza id. id. 3. — Tomasi Giuseppe da Zuglio menzione onorevole.

2. Corso comune: Selenati Giacomo da Sutrio, diploma con medaglia d'argento — Moro Giacomo id. id. id. di bronzo — Straulino Eugenio id. id. id — Buzzi Zilio id, menzione onorevole — De Reggi Martino id. id. id — Mattia Giacomo id. id, id. Pittino Luigi id. id. id Pittino Elia id. id. id.

III Corso speciale: Pittini Luigi da Arta diploma con medaglia d'argento 1. — Dassi Lucio da Cercivento id. id 2. — Di Ronco Francesco da Paluzza id. id. di bronzo 3. — Moleron Gio. Batta id. id. 4.

III Corso comune: Selenati Ferdinando da Sutrio, diploma con medaglia d'argento — Nodale Santi id. id. di bronzo — Selenati Oreste id. id. id. — Del Negro Angelo id. id. menzione onorevole — Selenati Osvaldo id. id. id.

A cerimonia compiuta il presidente mandò il seguente telegramma al Ministro d'Agricoltura:

«Ministro Agricoltura — Roma

Autorità scuola disegno Sutrio festeggiando 50. anniversario proclamazione *Roma Capitale Italia*, con premiazione alunni, mandano Vostra Eccellenza espressione ossequio.

Da Frisanco

Seduta Consigliare

28. Il nostro Consiglio Comunale, presenti venti consiglieri si è occupato dei fabbricati scolastici ed ha stabilito che vengano costruite tre scuole. Una a Frisanco, una a Poffabro, una a Casaso'a

In seduta segreta il consiglio accordò un aumento di stipendio al medico condotto Quaglia dott. Giacomo e nominò segretario comunale il sig. Malignani Cirillo che da sette mesi trovasi qui con nomina interinale disimpegnando lodevolmente il proprio servizio.

L'AMNISTIA

Ecco per esteso i decreti di amnistia:

Pei reati di stampa contro la libertà di lavoro

Articolo 1. — A) E' concessa amnistia ai reati perseguibili d'ufficio preveduti nel regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877 N. 3814;

B) ai reati contro la libertà del lavoro, purchè non siano accompagnati da delitti contro le persone perseguibili d'ufficio (art. 165 e seguenti C. P.);

C) ai reati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni o contro la proprietà, commessi a causa o in conseguenza di pretesi usi civici o di altri pretesi diritti di godimento a favore della popolazione, purchè non accompagnati da altro delitto perseguibile d'ufficio;

D) *ai reati di istigazione a delinquere*, di apologia di fatti che la legge *prevede come delitti*, di associazione a scopo sedizioso (articoli 246, 247 e 251 cod. penale);

E) ai reati di indebito abbandono del proprio ufficio di cui all'articolo 181 codice penale.

Articolo 2. — E' altresì concessa amnistia:

A) ai reati di furto lievissimi commessi per indigenza su cose alimentari o delle campagne, su legna da ardere o sui frutti pendenti semprechè il valore della cosa rubata non sia superiore a lire 30;

B) di spigolamento e abbandono di animali su *fondi altrui*;

C) per tutti i reati commessi da minorenni, *purchè non recidivi*, che non abbiano compiuti gli anni 16 nei casi *nei quali* per disposizioni di legge la pena può essere ridotta alla metà o ad una misura inferiore alla metà l'articoli 55 N. 254 N. 2 in relazione all'articolo 47 N. 3 e 4 cod. penale);

D) per i reati di diserzioni da navi mercantili, di disobbedienza e per lo ammutinamento commesso in occasione di sciopero della gente di mare (articolo 264 A, 280, 281, 282, 294 del codice penale marina mercantile);

E) per le contravvenzioni al disposto degli articoli 104, 155, 165, 177, 180, 189, 222, 200 nonchè dei due primi capoversi dell'articolo 172 del codice *di commercio di commercio* purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle dette disposizioni;

F) per le contravvenzioni alle leggi sui pesi e misure e sulla requisizione dei quadrupedi purchè nel termine di due mesi da oggi siano adempiuti gli obblighi sanciti dalle leggi stesse;

G) per le contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti sullo stato civile e quelle prevedute dall'articolo 110 della legge sul notariato;

H) per le contravvenzioni previste nei *codici*, nelle *leggi* speciali e nei regolamenti, se le pene ivi stabilite non *superino* i 30 *giorni*, se ristrettive della libertà personale, ovvero 300 lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria le quali nel complesso convertendo quest'ultima, avrebbero una durata non superiore ai 30 giorni.

La disposizione contenuta nella lettera K, non si applica alle contravvenzioni relative al porto delle armi, ai giuochi d'azzardo, a quelle previste dalle leggi e regolamenti sull'igiene o sanità pubblica, e *sull'emigrazione*, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul *riposo settimanale*, dal *lavoro notturno* dei panettieri, sugli infortuni del lavoro, nè alle contravvenzioni previste dalle leggi intese a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze alimentari.

Articolo 3. — E' concessa amnistia pei reati militari commessi dal 20 settembre 1870.

L'indulto per le pene

Articolo 4. — Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni sono condonate le pene della reclusione e detenzione non superiori a sei *mesi*, e di altrettanto tempo ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi commessi in occasione di scioperi, di conflitto di lavoro, di moti popolari o comunque per fini politici; da tale beneficio sono esclusi coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportato precedenti condanne per delitti contro la persona o contro la proprietà si trovino sottoposti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Articolo 5. — Le pene inflitte o da infliggere per tutti gli altri delitti non compresi nell'amnistia di cui nei precedenti articoli sono condonate se inferiori od uguali a *tre mesi* e *ridotte* di due mesi o di lire 900 se superiori. Nel caso *di concorso della pena restrittiva* della libertà e di quella pecuniaria il *beneficio si applica a ciascuna* di esse il condono. La riduzione non ha luogo *rispetto* ad imputati o condannati recidivi ne quando si tratti di omicidio volontario consumato o tentato ovvero di lesioni personali che hanno prodotta la morte o qualcuna delle conseguenza prevedute nell'articolo 2 dell'articolo 372 del codice penale eccetto che tali delitti siano stati commessi per eccesso della difesa o per grave provocazione ovvero per causa di onore od in istato di vizio parziale di mente: del pari non si fa luogo a condono a riduzione quando si tratti *di delitti di calunnia o falsità in giudizio* dei delitti contro la sanità e alimentazione pubblica anche se *previsti* da leggi speciali di rapina estorsione o ricatto.

Articolo 6. — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato l'indulto si applica una volta dopo commutate le pene secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Articolo 7. — L'indulto di cui gli articoli 4 e 5 del presente decreto si ha come non concesso se nel termine di 5 anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto.

Articolo 8. — Il presente decreto non si estende ai reati finanziari nè ai reati militari diversi da quelli indicati nell'articolo 3.

Articolo 9. — La efficata del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente alla data del decreto stesso: esso non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati dei delitti dei terzi nella stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o da sentenze divenute irrevocabili.

Pei renitenti alla leva e i disertori

Articolo 1. — E concessa l'amnistia:

A) a coloro che incorsero nel reato di ommissione ne le chiamate di leva de le classi del 1890 precedenti appartenenti alla leva di terra delle classi del 1889 e precedenti se appartenti alla leva di mare:

B) a coloro che incorsero nel reato di renitenza delle leve sulle classi rispettivamente sopra indicate quando non possano conseguire la cancellazione in via amministrativa dalla lista dei *renitenti ai termini delle vigenti* disposizioni sul servizio delle leva all'estero

C) ai militari del regio esercito e della regia marina di qualsiasi classe e *per non aver risposto alla chiamata* alle armi della rispettiva classe di leva, per compiere la ferma siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto:

D) ai militari del regio esercito e della regia marina di qualsiasi classe che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi, fatta in applicazione dell'articolo 131 della *legge* sul reclutamento dell'esercito o dell'articolo unico della legge 23 dicembre 1908 oppure dell'articolo 90 della legge sulla leva marittima:

E) ai *militari* di qualsiasi classe o categoria mancanti alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

Articolo 2. — Per l'applicazione di questa amnistia *si osserveranno* le norme seguenti:

A) i renitenti ommessi, disertori e mancanti invitati nel precedente articolo, sono ammessi incondizionatamente alla amnistia se nati anteriormente al 1 gennaio 1894;

B) per gli ommessi disertori e mancanti nati dal I gennaio 1884 fino al 1890 incluso, se appartenenti alla leva di terra e fino al 1889 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'*amnistia subordinata* alla condizione che regolino la loro posizione non più tardi del 31 dicembre 1911 presso le autorità del regno se qui *residenti*, o rimpatriati dall'estero e non più *tardi del 31 agosto* 1912 presso le autorità diplomatiche e consolari e residenti all'estero: però co loro che risiedono all'estero risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi alla amnistia soltanto quando dopo essersi presentati alle autorità diplomatiche o consolari nel termine suaccennato, rientrino nel regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 dicembre 1912 questo termine è prorogato sino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il 26 anno di età per coloro che entro il 21 agosto 1912 provino innanzi alle autorità diplomatiche o consolari di trovarsi nella condizione di cui negli art. 120 e 120 bis della legge sul reclutamento dell'esercito nell'art. 1. della legge 15 dicembre 1907 n. 764 nell'art. 10 della legge 5 luglio 1908 n. 348 e nell'art. 32 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunta la carica di volontari di un anno ritardatari, a mente degli art. 118, e 81 delle leggi precedenti. Le disposizioni di cui alla precedente lettera B si applicano anche ai renitenti residenti nel regno esse si applicano pure ai renitenti residenti all'estoro, i quali essendo abili al servizio militare e non avendo diritto alla assegnazione alla 2 alla 3. categoria, ovvero alla dispensa provvisoria dal servizio, non possono conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai term ni delle vigenti disposizioni per servizio della leva all'estero. Gli ommessi renitenti disertori e mancanti residenti all'estero menzionati nelle precedenti lettere B e C possono essere ammessi *all'amnistia* senza obbligo di rientrare nel regno purchè effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

E' concessa amnistia ai *militari* del regio esercito e della regia marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto: coloro che risultino nati anteriormente al primo gennaio 1874 sono ammessi alla amnistia incondizionatamente; per quelli nati dal primo gennaio 1874 in poi, la concessione dell'amnistia è subordinata alla *condizione* che per *presentazione* spontanea o per arresto si costituiscono alle autorità militari per imprendere servizio entro il 31 dicembre 1911 qualora risiedono nel regno entro il 31 dicembre 1912 se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tali condizioni se inabili al servizio militare.

Per le compagnie di discipl na

Articolo 1. — La permanenza alla 2. classe di *punizione* di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia già stata pronunciata *la incorporazione* e ridotta a due mesi. E' condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che abbiano già terminato i loro obblighi di *servizio* e alla data del presente decreto si trovino ascritti alla seconda classe di punizione.

Articolo 2. — *L'incorporazione* definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione delle guardie di città, degli agenti di custodia delle carceri *e delle guardie di finanza* le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quello per le quali alla stessa data sia stata pronunciata, l'incorporazione è ridotta di sei mesi. Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che condannate alla detta incorporazione alla data del presente *decreto* si *trovino* in stato di latitanza.

Articolo 3. — La permanenza temporanea delle compagnie di disciplina di punizione dei militari della regia marina i quali alla data del presente decreto si trovino già incorporati nelle compagnie stesse nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta di tre mesi.

Contravvenzioni finanziarie

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie in corso e non pagate fino alla data del presente decreto per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 114, 116, 118, 119, 121, e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 21N e dell'art 1 del regolamento approvato con regio decreto 23 marzo 1902, n. 114 (B) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali 4 luglio 1897, n. 276 (testo unico) per le contravvenzioni alle disposizioni dell'art. 7 della legge e delle disposizioni dell'art. 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321 relative all'esecuzione delle volture negli antichi e nel nuovo catasto; (D) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritte in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 27 gennaio 1891, n. 44; (E) per le contravvenziono in materia di tasse sulle assicurazioni diverse delle marittime prevista sia dall'art 20 della detta legge 27 gennaio 1896 in quanto concernano il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e dallo quietanze ivi indicate sia dagli articoli 19, 21, terzo comma e 22 della legge medesima, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'art 6, secondo comma, del gio decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

Non avrà però luogo *il* condono se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte. Nel caso contemplato dalla lettera (C) non avrà luogo il condono se nel termine predetto non si contempleranno gli atti indicati negli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1911, n. 321.

Art. 2. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto: (lettera A) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo ottavo della legge (testo unico) 4 luglio 1887, n. 414; (lettera B) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; (lettera C) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di *bollo dei contratti* di borsa; (lettera D) contravvenzioni alle leggi concernenti la tassa sulle concessioni goveruative e sugli atti e provvedimenti amministrativi; (lettera E) contravvenzione alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi, motocicli e automobili; per le *contravvenzioni di cui alle lettere*: a, b, c, d, l'amnistia non ha effetto se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse dovute, e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte

Art. 3. — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali precedenti le condanne per seguenti contravvenzioni, commesse fino alla data del presente decreto: (lettera A) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione delle birra e delle acque gazose e previste dall'art. 21, legge 3 luglio 1864, n. 1827; (lettera B) contravvenzioni previste dall'art 10 del regolamento approvato con regio decreto primo marzo 1881, n 185, per la tassa di fabbricazione dell'olio di seme di cotone; (*lettera C*) contravvenzioni previste dall'art. 17 regio decreto, dicembre 1887, n. 5125 per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro; (lettera D) contravvenzioni previste dall'art. 4, comma 4 dell'allegato (lettera B) alla legge 8 agosto 1895. n. 486, per la tassa sulla *fabbricazione* della cicoria preparata e dagli altri surrogati del caffè; (lettera E) contravvenzioni previste dall'art. 4, comma 4 dell'allegato (lettera C) alla *leggo testè indicata* per la tassa sulla raffinazione degli olii minerali, (lettera F) contravvenzioni previste dall'art. 10 comma penultimo dell'allegato (lettera E) alla legge medesima per la tassa su fabbricazione dei flammiferi; (lettera G) contravvenzioni previste dall'art. 8, comma penultimo e dell'allegato (lettera F) alla *ripetuta legge* per la tassa sul consumo gas-luce e della energia elettrica; (lettera H) contravvenzioni previste dagli articoli 88, 89, 90 e 91 del testo unico delle leggi doganali approvato con regio decreto 26 gennaio 1896, n. 26; (le tera J) contravvenzioni previste dall'art. 20, comma 2 e terzo del regolamento *approvato regio decreto* 16 aprile 1896, n. 106 per la tassa su fabbricazione del glucosio; (lettera L) contravvenzioni previste dall'art. 68 del testo unico *della legge* sul *dazio consumo*, approvato con regio decreto 7 maggio 1908, n. 248; (lettera M) contravvenzioni previsti dall'art. 26 del testo unico di *legge per la tassa sulle* polveri piriche e sugli altri esplodenti, approvato con regio decreto 2 marzo 1902, n. 56; (lettera N) contravvenzioni previste dall'art. 28 del regolamento approvato con regio decreto 2 luglio 1903, n. 347 per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno; (lettera O) contravvenzioni previste dall'art. 32 del testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con regio decreto 18 settembre 1909, n. 704; (lettera P) contravvenzioni previste dall'art. 24, *comma penultimo del regolamento* approvato con regio decreto 22 marzo 1910, n. 403 per tassa sugli apparecchi di accensione in surrogazione dei *flammiferi*.

Art. 4. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le infrazioni *commesse fino alla data* del presente decreto avente carattere di semplice contravvenzione e previste dalle leggi sulla privativa dei sali tabacchi e lotto, purchè le pene pecuniarie applicate od applicabili non superino le L. 300.

Art. 5. — Sono condonate le pene pecuniarie in corso e non pagate fino alla data del presente decreto;

A) Per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2.a) sulle sopratasse per ommessa o inesatta denuncia delle imposte *dirette*; B) Per le *contravvenzioni* all'art. 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 sulle imposte di ricchezza mobile.

Sono parimenti condonate le sopratasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto stabile dagli articoli 1 e 4 della suddetta legge del *23 giugno* 1873, n. 1444.

Art. 6. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto per le contravvenzioni degli articoli 24 e 32 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla 1 a e II.a Sezione del nostro Tribunale nella prima quindicina del mese Aprile:

Sabato 1 — Urli Leonardo, bancarotta semplice lib.; Tomada Gaetano, appropriazione indebita det.; Furlani Anna e C., urto qualif. 2 lib.; Biondin Maria, lesione volontaria lib.; tutti difesi dell'avv. Mario Bellavitis.

Martedì 4 — Sengaetto Emanuele e C., contrabbando 2 lib.; Degano Angelo, omicidio colposo lib.; Carmini Valentino, ubbriachezza, app.; tutti difesi dell'avvocato Colombatti.

Mercoledì 5 — Clocchiatti Alessandro e C. 2 lib. dif. Conti; Gregorani Giovanni e C., sottrazione effetti appr., dif. avvocato Zagato; Bertani Libera, oltraggio, dif. avv. Driussi; Bianchini Adelaide, offesa al pudore, dif. avv. Mossa, tutti appellanti, tutti liberi.

Venerdì 7 — Seriani Gaetano, furto qualif. Lauretig Antonio, furto semplice, dif. avv. Del Missier, detenuti; Lauretig Antonio, truffa, dif, idem; Cos Antonio, lesione volontaria, app.; Fabbro Jole furto app., difensore avv. Mossa.

Sabato 8 — Stocco Santa, furto aggravato; De Paulis Biagio, contravvenzione legge bollo; Tomasig Andrea, contrabb.; Sirch Rosa, id., dif. avv. Doretti; Dal Zotto Maria, contravv. legge meretricio, app., dif. Baldissera Giovanni.

Martedì 11 — Bertoli Oliviero, Donato Felice entrambi inosservanza pena; Andreis Giacomo, spendizione monete false; tutti detenuti e tutti difesi dell'avv. Marcà.

Mercoledì 12 — Goloso Antonio contrabbando; Clemente Giuseppe idem.; Cancellier, idem., dif. avv. Rubazzer; Tomat Luigi esercizio arb. proprie ragioni; Zufferli Luigia, ingiurie; Picogna Caterina, lesioni, tutti appellanti e difesi dell'avv. Brosadola, Visentini Antonio, furto, app. difensore avv. Pollis.

Venerdì 14 — Serem Gio. Batta, omicidio colposo; Domenis Beniamino, furto qualif. liberi, dif. avv. Cosattini.

Sabato 15 — Gorasto Innocente, lesione colposa; Scussolin Gio. Batta, furto qualificato, tutti liberi e difesi dall'avvocato Driussi.

La condanna di Pico

Il 20 novembre scorso alcuni ragazzi, tra cui certo Nicola Pico fu Nicolò di 16 anni, erano saliti sul campanile di Artegna.

Prima di loro vi era però salito Gioacchino Marvelli che invitò gli altri a scendere.

E scesero, brontolando; quando furono d'abbasso, il Pico cominciò a lanciar sassi sulla cella campanaria, dove era il Marvelli, ed a provocarlo con insulti. E quando, poco dopo, il Marvelli scese, si originò tra lui ed il Pico un alterco vivacissimo, al quale seguì una baruffa.

In questa il Marvelli ebbe la peggio e fu ferito con un'arma da punta non troppo gravemente, per quanto la ferita sia durata venti giorni.

Ieri seguì il dibattimento che terminò con la condanna del Pico a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, lire 37 alla parte civile ed accessori di legge.

Gli effetti dell'ubbriachezza

Una domenica dello scorso ottobre si trovavano nell'osteria di Menini Domenico certi Antonio Bortolussi, il figlio Celeste e certo Santo Borgo, tutti e tre più che discretamente ubbriachi.

A un certo punto entrarono nell'osteria la moglie del Bortolussi e una figlia per invitare i loro due uomini a rincasare.

Il Borgo però s'oppose alla richiesta delle donne, si scagliò contro la Bortolussi madre, gettandola a terra e tentando di stringerla al collo.

La Bortolussi che riportò ferite e contusioni, con la figlia si costituì parte civile a mezzo dell'avv. Contini; Santo Borgo venne difeso dall'avv. Levi.

Il Tribunale condanna Sante Borgo a mesi di 3 di reclusione, L. 60 di provvisionale, L. 100 di risarcimento, oltre spese e danni da liquidarsi in separata sede, con la legge Ronchetti e applicando l'amnistia ieri pubblicata.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La condanna di un ladro notturno

Gaspari Alessandro fu Antonio nella notte dal 12 al 13 luglio 1910 avrebbe rubato in Segnano dieci salami e due zoccoli in danno di Gavetto *Luigi* ed un paio di *zoccoli* a Smidt Teresa, introducendosi nella casa dei due derubati.

Il Tribunale di Udine condanno il Gaspari a 14 mesi di reclusione; la Corte riduce la pena a mesi undici e giorni 20.

Dif. avv. Bizzarini.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 marzo 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto	1039 8
» 3 1|2 0|0 netto	108.90
» 3 0|0	71.75

AZIONI

Banca d'Italia	1527.75	Ferrovie Medit.	442 50
Ferrovie Merid.	688.—	Società Veneta	208 25

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.50
» *Meridionali*	364.75
» Mediterranee 4 0|0	504.25
» Italiane 3 0|0	364.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	500.75

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	509.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509 50
» Idem 4 1|2 0|0	520 25

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.45	Pietrobur. (rubli)	267.88
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.70
Germania (mar.)	124.28	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.74	Turchia (lire tur.)	22 90

Cronaca di Udine

Interessi operai

Alla Società operaia generale

Iorisera ebbe luogo l'ordinaria seduta della Direzione della Società operaia generale Furono prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione dell'esito delle elezioni parziali di domenica decorsa.

Deliberazione di riunire in seduta *il Consiglio* venerdì prossimo ed iscrivere all'ordine del giorno: Nomina del Presidente, dei vice presidente e di tre Direttori. Anche l'oggetto Macelleria Sociale *verrà portato in discussione*.

Predisporre il lavoro da mandarsi all'Esposizione nazionale.

Sciogliere in massima, salvo ratifica del Consiglio l'idea di mandare una Rappresentanza alla festa operaia di domenica prossima in Tolmezzo.

Discussione sulle modalità per la Mostra di emulazione fra l'artigianato del Friuli.

— Questa sera si riuniranno gli arbitri della Società per pronunciarsi su alcuni soci respinti dal beneficio del sussidio continuo.

I muratori che si agitano
La venuta dell'on. Quaglino

Ieri si radunò il Consiglio della Leghe edili e prese atto delle risposte dei capimastri al memoriale loro trasmesso.

Le risposte non sono giunte in quella *forma conciliativa che si sperava* arrivassero; fu, ad ogni modo soprasseduto ad ogni decisione in merito fino alla venuta dell'on. Quaglino che *parlerà* sabato *prossimo* a Feletto Umberto.

Verso lo sciopero?

Avevamo appena scritto quanto sopra quando ci viene comunico il seguente manifesto che sarà diffuso largamente tra i muratori.

«Al memoriale inviato ai capimastri *dal vostro comitato provinciale la* maggior parte dei padroni non ha risposto. Solo alcune ditte si degnarono di prenderlo in esame, ma alle vostre modeste e legittime richieste risposero im modo evasivo o spostando del tutto le basi delle eventuali trattative.

Il contegno della classe padronale è tale da indurci a ritenere che essa non abbia una visione esatta delle conseguenze che ne potrebbero derivare.

Urge pertanto che tutti i muratori e i menovali intervengano alla riunione che *si terrà sabato 1 Aprile* alle ore 20 nella sala comunale di Feletto allo scopo di concordare un'azione virile e disciplinata.

Il *momento è decisivo per l'organizzazione* e per i lavoratori mancare all'appello sabato significa rinunciare ad ogni miglioramento, vuol dire schierarsi dalla parte dei padroni, *tradire* la dropria causa.

Presiederà la riunione l'on. Felice Quaglino valoroso condottiero degli edili italiani e inviato appositamente dalla Federazione Edile Italiana.

Il Comitato Federale.

La seduta dei socialisti di ieri sera

Ieri sera nei locali del *Lavoratore* si riunì la sezione udinese del P. S. I.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa, dato anche l'oggetto posto all'ordine del giorno, cioè l'atteggiamento dell'on. Bissolati che pareva dovesse entrare nella *nuova combinazione ministeriale* che Giolitti sta preparando.

La discussione fu lunga e tempestosa, finchè in ultimo si approvò un ordine del giorno in cui la Sezione udinese del partito deplora che la Direzione generale del P. S. I. ed il gruppo parlamentare siano restati incerti di fronte al gesto dell'on. Bissolati che varcò la soglia del Quirinale e trattò con l'on. Giolitti per un posto al Ministero e si afferma l'incompatibilità dei socialisti al potere in una camera infida ed equivoca come quella che Giolitti, nelle ultime elezioni, ci ha procurato.

L'ordine del giorno fu approvato da tutti i presenti, meno uno.

Fiera Pasquale di beneficenza

Le gentili signore che, spontaneamente, offersero la loro preziosa collaborazione per sollecitare l'invio dei doni che i generosi cittadini vorranno elargire, affinchè la fiera *abbia un esito felice, stabilirono di iniziare* giovedì 31 corrente la loro opera e le commissioni costituite si distribuirono nel modo seguente:

RIPARTI

Pracchiuso e Ronchi: Camilla Pecile Kechler, Emma Bianchi Miani.

Gemona: co. Claudia Colombatti, co. Anna di Colloredo Vintani.

Poscolle: Fanny Luzzato, Ireno Tonini Cosattini.

Manin-Posta-Cavour-XX settembre: Olga Renier Rossi, Virginia Beltrandi Bearzi.

Mercatovecchio e Mercatonuovo: Franc Fracassetti nob. Antonibon, Renza Micoli Toscano.

Grazzano: Emma Vuga Ellero, Lena Barnaba Berlendis.

Anton Lazzaro Moro: Carolina Murero Rizzani, Maria Celotti nob. Caratti.

Aquileia Cussignacco: nob. Ida Abignente di Fascello Angeli.

Le offerte, in denari o in oggetti, si ricevono ogni giorno, dalle 9 alle 17, alla sede della Congreg. di Carità, in Piazza Vittorio Emanuele.

Sono assai graditi i doni che abbiano carattere gastronomico.

La Dante ai volontari ciclisti di Udine

Udine, 27 marzo 1911

Onor. Signor Presidente
del Comitato Provinciale Friulano dei V. C. A Udine.

I volontari ciclisti automobilisti del Comitato Provinciale di Udine, inscrivendosi fra i soci perpetui della *Dante Alighieri* in questo giorno che ricorda la proclamazione del regno d'Italia con Roma capitale, ha scelto un degno modo di rendere onore al passato glorioso e al promettente avvenire della Nazione italiana.

La *Dante* è orgogliosa della adesione *dei volontari*, ai *quali* esprime la propria riconoscenza.

Uniamo ricevuta delle 150 lire, versate dai volontari, e alla S. V. O. porgiamo *particolari vivissimi ringraziamenti*.

Con distinta considerazione
Il Presidente Onorario *L. C. Schiavi*
Il Cons. Segretario *G. Valentinis*

APPENDICE DEL «PAESE» 22

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

— No, mamma, no. Tu sai quello che ti ho detto. Io non escirò dalla mia camera fino a quando essi non se ne saranno andati. Io non voglio più vedere nessuno di loro, mai più, ma più. Se ritornassero... tu... tu non mi vedresti più.

La marchesa si era asciugata gli occhi, e, stanca dalla emozione, mormorò:

— Via, rifletti, sii ragionevole.

E dopo un breve silenzio soggiunse:

— Si. E' meglio che stamani ti riposi. Tornerò più tardi a vederti.

E dopo averla baciata in fronte, uscì per andarsi a vestire, ormai calma.

Ivette, non appena la madre se ne fu andata, si alzò, corse a chiudere il balcone, per essere sola, completamente *sola*, e *si mise* a riflettere.

La cameriera battè alla porta verso le undici e domandò:

— La signora marchesa mi manda a domandare se la signorina ha bisogno di qualche cosa e se desidera la colazione.

Ivette rispose:

— Non ho fame. Desidero soltanto di non essere disturbata.

E rimase a letto come se fosse realmente malata.

Verso le tre fu picchiato nuovamente.

Ella domandò:

— Chi è?

La voce della madre disse:

— Sono io cara. Son venuta a vedere come ti senti.

Ella esitò. Cosa avrebbe fatto? Aperse e ritornò a letto.

La marchesa le si avvicinò, e parlandole a voce bassa, come si parla ad un malato, disse:

— Stai meglio? Non vuoi prendere un uovo?

— No, grazie, non voglio niente.

La signora Obardi si sedette vicino al letto e rimane un po' senza aprir bocca, indi, vedendo la figliuola immobile, colle mani inerti sulle lenzuola chiese:

— Non vuoi alzarti?

Ivette rispose:

— *Fra poco.*

Indi con voce grave e lenta aggiunse:

— Senti mamma, ho pensato molto, molto. E ho deciso. Il passato è passato, non parliamone più. Ma l'avvenire deve essere diverso. Oppure... oppure so io quello che mi rimane da fare...

La marchesa che riteneva terminata ogni cosa sentì come un urto d'impazienza. Era troppo. Ma non volle rispondere e replicò:

— *Ti alzi?*

— Si subito.

Allora la madre l'aiutò come una cameriera, le portò le calze, il busto, le sottane, le allacciò *gli* stivali e l'abbracciò.

— Vuoi che facciamo due passi prima di pranzo?

Si, *mamma*.

E se ne andarono a passeggiare lungo il fiume, discorrendo di cose indifferenti.

IV.

L'indomani Yvette si recò, tutta sola, a sedersi dove Servigny le aveva letto la storia delle formiche. E si disse:

— Io me ne andrò prima di aver *preso una decisione*.

Innanzi a lei, ai suoi piedi, il fiume scorreva. L'acque aveva rapide correnti e gorghi e giochi fra i meandri della sponda.

Ivette aveva ormai la precisa nozione della situazione in cui si trovava. Che cosa dunque avrebbe fatto se la madre non avesse mantenuto la condizione ch'ella le aveva posta, di andar cioè a nascondersi secolei in un paese lontano!

Ella avrebbe potuto partire sola, fuggire. Ma dove? Come? Di che cosa sarebbe vissuta?

Lavorare. Lavorare dove, come? A *chi si sarebbe diretta per trovare lavoro?*

E poi, l'esistenza monotona ed utile dell'operaia, della popolana le sembrava un po' indegna di lei. Pensò di farsi istitutrice, come le fanciulle dei romanzi, ed essere amata, e divenir la sposa del padroncino Ma sarebbe stato necessario ch'essa fosse di nobile famiglia, per potere, il giorno in cui il padre l'avrebbe rimproverata di aver rapito il cuore del figlio, rispondere con voce fiera:

— *Io sono Ivette Obardi.*

Ella ben le poteva dire! Ma, e poi, anche questo le sembrava un pochino frusto, ormai ripetuto in *troppi romanzi*.

Nè le pareva opportuno il convento. Nè sentiva in sè stessa alcuna vocazione per la vita religiosa, non avendo che una fede intermittente e fugace. Nessuno avrebbe potuto salvarla sposandola, essendo quello che era. Nessun soccorso ella poteva attendersi da un *uomo*, nessun fatto improvviso, nessun avvenimento inaspettato

E poi ella voleva il gesto energico, il gesto grande, il gesto forte, che *fosse esempio* ed *eroismo ad un tempo*.

E pensò di morire.

Il pensiero le venne d'un tratto, ed ella vi si fermò tranquillamente, come si fosse trattato d'un viaggio, senza riflettere, senza vedere la notte, senza comprendere cosa sia una partenza senza ritorno, la fine senza principio, l'addio eterno alla terra ed alla vita.

Continua

Scuola popolare superiore

Ieri sera il dott. G. Calligaris parlò sulle funzioni del sistema nervoso dell'uomo ed illustrò la dotta conferenza con numerose proiezioni. Poco pubblico però *assisteva alla lezione*; *alla fine* il professore fu rimeritato da vivi applausi.

— Questa sera la signorina Emma *Forni parlerà sul tema*: *La mitologia* delle Alpi.

Gli alunni delle Scuole Tecniche in gita

Ieri gli alunni delle nostre Scuole Tecniche, con la guida del professor di ginnastica Daldac e dei professori dei vari corsi, nonchè del Direttore prof. Lazzari, hanno compiuto la consueta passeggiata mensile.

Nel Cormor Basso venne eseguito la piantagione di alcuni alberelli di gelso e di abete ed il professore in scienze naturali signor *Forni* intrattenne gli alunni sull'utilità delle piantagioni.

Durante la passeggiata, non breve, i giovani serbarono a traverso la gaia *spensieratezza della loro età, disciplina* e contegno corretto.

Cose della Cassa di Risparmio

Per venir incontro al desiderio manifestato da vari clienti, il Consiglio d'Amministrazione deliberò di istituire una nuova categoria di versamenti, vincolati a termine, già in uso presso altre Casse di Risparmio.

Tali versamenti godranno di un interesse maggiore di quello che viene corrisposto sui depositi ordinari

Per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia

I ministri dell'Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio hanno emanato la seguente ordinanza per gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia *nel* 1911:

Sono sede di esame per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noè la Regia Scuola Superiore di Commercio di Bari, la Regia Scuola *di applicazione* per gli studi commerciali di Genova, le Regie Scuole Superiori di commercio di Torino e Venezia, il Regio *Istituto Superiore di studi commerciali*, coloniali ed attuali di Roma, i Regi istituti tecnici di Bologna, Cagliari Cremona, Firenze Milano, Napoli, Padova, Palermo e Trapani.

Il termine per la presentazione delle domande ai capi delle Scuole e Istituti sedi di esame è fissato al 10 aprile prossimo venturo.

Il Regio Istituto Superiore di studi commerciali ed attuariali di Roma è sede di esame anche per i sistemi Pitmau-Francini, Taylor e Michela e gli *Istituti tecnici di Napoli* e *di Cagliari* per il sistema Pitmau-Francini.

Le prove scritte avranno luogo secondo l'ordine stabilito dal regolamento *nei giorni* 19 e 25 del *prossimo* aprile.

Il giorno in cui avranno inizio le prove orali e i giorni assegnati per la lezione pratica saranno fissati dalle commissioni esaminatrici.

La disgrazia di Malandrini

Questa mattina è stato medicato ed accolto al nostro ospedale il falegname Malandrini Oreste il quale, sul lavoro, aveva riportata la frattura del terzo inferiore alla gamba sinistra.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Offerte per onoranze funebri

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Madrassi Pietro: Impiegati dell'Esattoria Comunale in sostituzione torci L. 12; di Pertoldeo Antonio di Rivignano: Cosmi Antonio 1; di Carlini Gina; De Campo Giacomo 1; di Bortuzzo Luigi: De Campo Giacomo 1; di Orlando Teresa: De Campo Giacomo 1.

Beneficenza

Il signor Doria Giovanni capitano del vaporino «Mazzorbo» ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 10 *per mancato* arrivo a Lignano nel mattino del 26 agosto 1909.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma per questa sera e domani.

Parte prima: «Le grandiose rovine di Kartnar» (Egitto) meravigliosa film dal vero.

Parte seconda: «La bambola di Nini» grandioso dramma sensazionale.

Parte terza: «Il varo del Thuvenor» la più *grande corazzata* del mondo.

Parte quarta: «Scena comica finale».

Cinema Splendor

Ieri — invitati dell'impresa Bernardino — i bambini e le bambine della Scuola e Famiglia e l'Istituto Renati assistettero gratuitamente a una speciale rappresentazione patriottica con la «Presa di Roma».

Per aderire alle richieste del pubblico questo splendido quadro si ripeterà questa sera *al pubblico unitamente* ad altri magnifici quadri fra quali «La visita degli Imperiali a Venezia» assunta sabato scorso dal vero.

Dopo l'interesse della cittadinanza, che domenica scorsa affollava in maniera impressionante il teatro, si prevede anche per questa sera un pienone.

Al banchetto fra veterani e reduci

La presidenza della Società friulana dei Veterani e Reduci ha ricevuto domanda da parte di alcuni Veterani e Reduci di qui perchè si faccia iniziatrice *di una riunione di Veterani* e Reduci *Soci e non Soci*, onde festeggiare, fra Commilitoni, il Cinquantesimo della Proclamazione dell'Unità *d'Italia con Roma capitale*.

La Presidenza accoglie volentieri la proposta stata presentata e stabilisce che domenica 2 aprile alle ore 17 abbia luogo un modesto Banchetto presso la Cucina popolare. A questo banchetto potranno intervenire tutti i Veterani e Reduci *Soci e non Soci* di Udine e della Provincia.

Ai Veterani e Reduci sprovvisti di mezzi sarà provveduto dal Comitato al pagamento della quote.

Le adesioni si ricevono all'a sede della Società a tutto Sabato p. v.

La nuova filiale della Cooperativa

Sabato prossimo si aprirà al pubblico *il nuovo negozio filiale della* Cooperativa in via Bertaldia, negozio che tende a facilitare gli acquisti da parte dei numerosi ferrovieri che abitano *in quei paraggi*.

Ci è grato per ora annunciare che la benefica e provvida istituzione procede a gonfie vele.

TEATRI

L'AIDA al Sociale
La serata del tenore Cappelli

Con un lusinghierissimo «tutto esaurito» si è svolta iersera la serata d'onore di Bettino Cappelli, tenore, interprete fedelissimo della difficile sua parte in «Aida».

L'undecima rappresentazione di Aida ha avuto così un nuovo trionfo, e il seratante, il quale cantò anche l'«O *Paradiso» dell'Africana fu meritatamente* applauditissimo, e bissato.

Stassera riposo, domani duodecima rappresentazione e sabato serata d'onore della protagonista signorina Crestani.

GLI SPORTS

Clamorosa vittoria di canottieri italiani a Buenos Ayres

Nelle regate internazionali che *furono corse al Tigre vinsero il primo* premio i canottieri italiani provocando un entusiasmo indescrivibile in tutta la numerosa colonia italiana. I vincitori *furono portati* in trionfo fra applausi entusiastici ai quali si univano calorosamente anche gli argentini.

Il nostro cinquantenario

Nella Repubblica di S. Marino

Dalla guardia del presidio in alta tenuta è stata inalberata al Palazzo di Governo, mentre dalla rocca in segno di altissima solennità tuonava il cannone, la bandiera della Repubblica, che sventola pure ad altri edifici pubblici e privati. Alla residenza di questo Consolato del Regno è issato naturalmente il magico tricolore. Tutti gli istituti di educazione e di pubblica istruzione sono chiusi per ordine governativo.

La solenne commemorazione nell'Aula Magna Consigliare è *rimessa* alla ricorrenza delle feste dello Statuto 4 giugno p. v.

Ecco il testo dei principali *telegrammi inviati a Roma*:

«Al Re d'Italia — Roma. — Oggi che da Voi e dal Vostro popolo si celebra il cinquantesimo anniversario *della Nazione risorta*, la Repubblica Italiana di San Marino partecipando con entusiastico consentimento alla solenne commemorazione ed inneggiando all'indissolubile unità della patria comune con la gloria eterna di Roma, rivolge memore e gentile il pensiero alla Maestà Vostra, felice continuatore dell'avita lealtà e del valore della dinastia Sabauda per il sempre più lieto e prosperoso avvenire d'Italia, — I Capitani Reggenti Giovanni Belluzzi — Luigi Lonfernini».

«Al *Presidente del Consiglio dei* Ministri Roma — La Repubblica di San Marino, forte della secolare sua indipendenza, italiana nell'anima — *memore e felice per il suo passato* di largo asilo a patrioti italiani — di cittadino concorso alle sostenute battaglie — sempre fidente nella redenzione della patria comune — associasi ora con viva esultanza alle solenni manifestazioni di patriottismo che l'Italia risorta a Nazione — oggi nella sua Roma — inizia per la ricuperata unità — ben augurando per il suo avvenire sempre e fortemente ascendente».

Nella repubblica Argentina

La data solenne del *cinquantenario* italiano fu qui celebrata con grande entusiasmo. Gli edifici pubblici e le case private erano imbandierate coi vessilli italiani ed argentini.

Il *Prensa e Nacion* pubblicano lunghi articoli inneggianti al grande avvenimento dell'Italia.

La *Patria degli Italiani* pubblica un numero speciale di 36 pagine, con splendide illustrazioni.

Il circolo italiano ha dato un grandioso ricevimento al quale hanno partecipato *le autorità della colonia*.

Al teatro nuovo fu rappresentata la *Gioconda* con intervento di una folla grandissima. Si notavano il vice presidente della repubblica Vittoriano de la Plaza, in rappresentanza del presidente Saenz Pena, in viaggio nei paesi del sud, *il* ministro italiano come Macchi di Cellere, il sindaco di Buenos Ayres e altri personaggi.

Il comitato delle feste mandò *telegrammi di omaggio al sindaco di Roma* e al sindaco di Torino. Le feste si svolgono ovunque con vivo entusiasmo e all'esultanza degli italiani si unisce *con effusione la popolazione argentina*.

Cronaca del Friuli

Da Palazzolo della Stella
Lo sciopero al fortino

Ancora la scorsa settimana gli operai addetti al costruendo fortino di Palazzolo, domandarono un aumento di paga, da 25 *centesimi* all'ora che percepivano a 40. La Ditta Rizzani impressaria offri 27 cent ma gli operai insistettero per averne almeno 35.

Questa *mane presentatosi* al lavoro l'assistente disse che l'impresa concedeva di due centesimi.

A tale offerta tutti lasciarono il lavoro *proclamando lo sciopero*, ritornarono alle loro case, pare che anche i lavoranti del fortino seguiranno l'esempio.

Noto che tutte queste persone (100 circa) seppero tenere un contegno ammirabile, non un grido, non un'imprecazione, ma un contegno veramente dignitoso.

Avevo scritto questo quando vengo a sapere che riconoscendo giusta la domanda, l'impresa accondiscese a pagare cent. 35 l'ora di lavoro. Così *dopo pranzo i lavori saranno ripresi*

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*



Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Ud ne presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via fattura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed s ero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**



L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

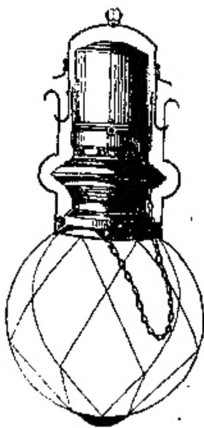
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso,** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



24 MEDAGLIE **12 GRAND PRIX**

SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale

CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

MALATTIE NERVOSE

colle Polveri D. Monti

unico rimedio contro **Epilessia,** Isterismo, nevralgia o malattie congeneri di fama mondiale.

o coll' Eubiogeno D. Monti

ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro **Nevrastenia** esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli — Istruzioni — Attestati a richiesta

Depositi nelle principali farmacie

Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigere le domande e commissioni alla

PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

La réclame è l'anima del commercio

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori,* i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Estratto di Carne

della Compagnia



Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

F. COGOLO, callista

UNICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

LIEBIG

Esigete il vero Estratto di Carne Liebig portante la nota firma in inchiostro azzurro.



Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sar sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0\0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 346.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano *meravigliosamente* con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISETTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della battoriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e' combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la *forma* acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0\0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le pieghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la *statistica delle loro guarigioni, mentre lo più* rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi,* in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'*ultima* parola con gli *studi* fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipala; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi *Lombardi e Contardi.* La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere rifflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.